

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DI **CONFCOMMERCIO**: TROPPO FISCO IN BUSTA PAGA Imprese al collasso, **Sangalli** lancia l'allarme «Meno tasse e rifare i contratti a termine»



IN CAMPO
Il presidente
Carlo Sangalli
(Newpress)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.

✱ **ROMA**
STAFFETTA generazionale? «Condivisibile». Revisione della riforma Fornero? «Fondamentale». Secondo il presidente di **Confcommercio Carlo Sangalli**, però, «il miglior sistema per favorire le assunzioni sarebbe rappresentato da un intervento serio e strutturale, cioè definitivo, per l'abbassamento del costo del lavoro». Il Governo, al di là delle misure in arrivo nel prossimo Cdm, non può prescindere da un abbattimento del carico fiscale.

Si è parlato molto della staffetta tra giovani e anziani?
«È una misura condivisibile nel suo enunciato, ma da misurare alla prova dei fatti. Voglio dire che non devono esserci vincoli per le assunzioni nella staffetta generazionale e, soprattutto, nessun aumento di costo per le imprese».

Si studia anche un intervento sui contratti a termine.

«Certamente l'intervento sui contratti a termine rappresenta una priorità, soprattutto per quei settori, come il commercio, il turismo e i servizi, che devono avere strumenti per rispondere alle esigenze non sempre programmabili di intensificazione di attività».

Come modificherebbe le regole attuali?

«Il primo intervento deve essere mirato all'eliminazione del maggior costo e al ripristino degli intervalli temporali tra un contratto a termine e il successivo».

Passiamo all'Imu. Il taglio per gli immobili strumentali è ancora in bilico...

«Le nostre imprese sono al collasso. Tra una pressione fiscale da record, le banche che erogano credito con il contagocce, il pagamento dei debiti della Pa che sta procedendo a scartamento ridotto e un 2013 che continuerà ad essere all'insegna della recessione,



PERIODO

Grecia e Spagna a Prezzi Incredibili

RYANAIR

Aziende: Madrid, Barcellona, Palma, Atene, Parigi, Berlino, Rotterdam, Chiasso, Rey, Corfu, Volos

l'esclusione degli immobili strumentali mi sembra quasi un atto dovuto per dare un segnale concreto».

Con quali coperture?

«Con una spesa pubblica che vale oltre 800 miliardi, secondo me con un po' più di coraggio e determinazione le risorse si possono trovare. In ogni caso sull'Imu ci sono due aspetti che vorrei precisare».

Quali?

«Il primo è la richiesta di una sospensione della rata, ma poi in un secondo tempo c'è l'esigenza di una completa revisione dell'imposizione perché gli immobili strumentali non rappresentano certo una forma di accumulo di patrimonio e sono essenziali nella gestione dell'attività».

Capitolo Iva. Sareste soddisfatti se, alla fine, ci dovesse essere solo un rinvio a gennaio dell'aumento?

«Prevediamo per l'anno in corso un calo dei consumi del 2,4 per cento. Se il previsto aumento dell'Iva non verrà cestinato definitivamente avremo due effetti: un colpo mortale per i consumi e ulteriori chiusure di attività commerciali».

E se la Tares non venisse rinviata?

«Tra pagamento della prima rata dell'Imu, aumento dell'Iva e debutto della Tares, che per molte imprese può significare anche un aumento del 600%, andiamo incontro ad un'estate rovente. Mi pare che non si voglia correre questo rischio. Incrocio le dita...».

Matteo Palo